

Sulla Fiat pesa l'effetto Melfi. Appello di 200 intellettuali torinesi per garantire un futuro a Mirafiori Auto in ripresa, incognita benzina

MILANO Il mercato dell'auto continua a correre. Dopo il +13,28% di aprile, infatti, anche in maggio le immatricolazioni sono andate bene, segnando +12,12%.

Rimane leggermente indietro il gruppo Fiat, sul quale pesa l'effetto Melfi. Nonostante questo, la Punto e la Panda (che peraltro viene prodotta in Polonia, così come la Seicento) macinano successi e si affermano ancora una volta in cima alle preferenze degli italiani. A maggio la quota di mercato Fiat è arrivata al 27,71%, rispetto al 28,15% del maggio dell'anno scorso.

In maggio sono state immatricolate 207.200 auto, il 12,12% in più rispetto all'anno precedente (maggio 2003 comunque aveva risentito della fine degli eco-incentivi), ma lo 0,43% in meno rispetto ad aprile 2004. Complessivamente, nei primi cinque mesi le immatricolazioni sono salite del 3,01%, superando il tetto di 1 milione di auto.

Pur crescendo, il gruppo Fiat non tiene il passo del mercato. Le immatricolazioni del gruppo hanno infatti segnato un +10,37% per un totale di 57.410 auto (-2,16% rispetto ad aprile 2004). A trainare il Lingotto sono Lancia e Fiat, che guadagnano rispettivamente il 16,25% e il 13,73%, mentre Alfa Romeo arranca. «I blocchi prolungati nel comprensorio di Melfi pesano anche sull'andamento delle immatricolazioni in maggio», commentano dal Lingotto. I blocchi, però, non hanno avuto alcun effetto su Punto e Panda che, in maggio e nei primi cinque mesi dell'anno, si sono affermate come le macchine più amate degli italiani.

Fra le case automobilistiche estere è la Opel a fare la parte del leone in maggio, con 17.080 auto immatricolate, il 19,93% in più rispetto al 2003. Al secondo posto Ford (16.720 unità, +3,34%), seguita da Citroen (15.460 immatricolazioni, +43,64%).

Per i prossimi mesi le previsioni sono buone, anche se sono molti i timori legati al caro-benzina, che potrebbe incidere negativamente sulla propensione all'acquisto. L'andamento della domanda è stimato stabile o in crescita, con una chiusura d'anno a 2.330mila auto (+3,5%).

Per il futuro di Mirafiori, intanto, oltre duecento intellettuali torinesi hanno firmato un appello: «Mirafiori deve restare aperta perché la città ne ha un vantaggio economico e non perché c'è un problema sociale - recita l'appello - Il movimento sindacale sta facendo di questo il suo impegno centrale e non possiamo lasciarlo solo».

Tra i firmatari, Furio Colombo, Luciano Gallino, Marco Revelli, Massimo Salvadori, Andrea e Luigi Bobbio, Bianca Guidetti Serra, Nicola Tranfaglia, Gianni Vattimo. «Mirafiori deve restare aperta - continua l'appello - per cruciali ragioni economiche che

riguardano la nostra area ed il paese. Ma perché ciò si realizzi, lo stabilimento deve essere oggetto di nuove scelte strategiche che ne prefigurino un vero futuro produttivo. E questo si associa, soprattutto dopo l'ultima tragedia che ha colpito l'attuale proprietà della Fiat con rischi di frantumazione della proprietà stessa, all'esigenza che la Fiat resti saldamente in mani industriali italiane. Si ripropone, quindi, anche il tema delle eventuali politiche pubbliche a sostegno di tale ipotesi». «Difendere il futuro produttivo di Mirafiori non è solo la difesa dei posti di lavoro di 16mila lavoratori e del reddito delle loro famiglie, ma è l'elemento chiave della difesa e ricostruzione delle prospettive industriali della città. Vuol dire anche difendere il settore auto in Italia». L'appello si conclude chiedendo «una decisa iniziativa delle istituzioni», da quelle centrali a quelle locali.

IL MERCATO DELL'AUTO

Immatricolazioni di auto nuove

Maggio 2004	207.200	+12,12%
Maggio 2003	184.806	

Trasferimenti di proprietà auto usate

Maggio 2004	395.248	+8,48%
Maggio 2003	364.341	

Volume globale delle vendite a maggio 2004

65,61%	auto usate
34,39%	auto nuove

602.448 autovetture

LE VENDITE DELLE CASE

Variazioni maggio 2004-maggio 2003

Alfa Romeo	-13,10	Mitsubishi	+12,48
Audi	+27,64	Nissan	+23,36
Bmw	+14,43	Opel	+19,93
Chrysler/Jeep	-22,14	Peugeot	+10,63
Citroen	+43,64	Renault	-5,89
Daewoo	-29,04	Seat	+22,34
Fiat	+13,73	Skoda	+47,93
Ford	+3,34	Smart	+11,31
Honda	+9,08	Toyota/Lexus	+20,54
Lancia	+16,25	Volkswagen	-0,70
Mercedes	-21,23	Volvo	+27,65

P&G Infograph Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

MARZOTTO Ceduta la fabbrica di Frattamaggiore

Licana, controllata al 100% dal Inifacio e Canapificio nazionale (gruppo Marzotto), ha sottoscritto ieri un contratto preliminare di compravendita immobiliare, per un corrispettivo di 7,5 milioni di euro, per la cessione dello stabilimento di Frattamaggiore. L'operazione comporterà una plusvalenza di 5 milioni.

LE MONDE In calo nel 2003 vendite e pubblicità

Nel 2003 le perdite del gruppo editoriale Le Monde sono salite a 25 milioni di euro, contro quelle di 19 milioni dell'anno precedente. Sul bilancio della società editoriale hanno pesato il calo delle vendite (-4,4%) e delle entrate pubblicitarie (-9,5%).

MICHELIN In arrivo il taglio di 2.900 occupati

Michelin sopprimerà nei prossimi 3 anni 2.900 posti di lavoro in Francia dove occupa attualmente 24.000 persone. Lo ha comunicato ieri il gruppo francese precisando che intende sostituire solo in parte i 6.000 dipendenti che andranno in pensione entro il 2006.

TRASPORTI Cresciuti dell'8% i ricavi di Tnt

Sono cresciuti dell'8% i ricavi di Tnt Global Express, il maggiore corriere espresso in Italia, nei primi mesi del 2004. Secondo il presidente e amministratore delegato dell'azienda, Giuseppe Smeriglio, a fine anno il fatturato dovrebbe raggiungere i 540 milioni di euro, contro i 500 del 2003 e i 478 del 2002.

POLIGRAFICO Messo in bilancio il primo dividendo

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha chiuso il bilancio 2003 con un utile di 41,3 milioni (+19% rispetto al 2002). Per il primo anno sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 15,3 milioni di euro pari al 4,5% del capitale sociale. Il valore della produzione si è attestato a 444 milioni di euro (+3% rispetto al 2002).

Parmalat, Bondi apre alle banche

Entro gennaio concordato con i creditori. Protestano consumatori e sindacati

Roberto Rossi

MILANO Finanza aggiuntiva in cambio dell'annullamento delle azioni revocatorie. Soldi freschi al posto di carte bollate. Enrico Bondi apre alle banche, ma non soddisfa le associazioni dei consumatori e i sindacati.

Nel giorno dell'incontro con i creditori rappresentati da circa 120 persone (di cui oltre la metà per conto di investitori esteri), tenutosi ieri a Milano, il commissario straordinario di Parmalat si sarebbe dichiarato disposto a trattare con alcuni istituti di credito, verso cui può esercitare le azioni di recupero di pagamenti, apposite trattative in cambio di crediti. La disponibilità di Bondi sulle revocatorie (per un totale di un miliardo di euro) non è totale. Solo alcune banche godranno di tale apertura. Questo non creerebbe problemi per l'avvio delle azioni verso gli altri istituti. Quali banche ha in mente Bondi? Sicuramente Banca Intesa, che si era sempre dichiarata disposta a trattare con il commissario. Una posizione ribadita anche ieri. «Banca Intesa - ha affermato un portavoce - conferma il pieno supporto al lavoro di Bondi per il rilancio della Parmalat. La banca resta in attesa delle proposte».

Dalla riunione di ieri si è anche appreso che i creditori dovranno pazientare altre due settimane per conoscere i termini dello scambio (swap) debito/azioni con cui verranno rimborsati dei loro investimenti. I dettagli dei concambi saranno resi noti entro il 22 giugno, data entro cui sarà presentato il piano di ristrutturazione di Parmalat. All'incontro di ieri, Bondi ha confermato che i creditori verranno divisi in diverse classi e riceveranno rimborsi a fronte della loro esposizione, che saranno differenziati a seconda della loro posizione. I creditori privilegiati (come i fornitori) e quelli accettati su base di predeuzione (in pratica le banche del prestito ponte) verranno interamente rimborsati in contanti. Gli altri

COME CAMBIERA' PARMALAT

La nuova società'
Si chiamerà Assuntore Spa ed è destinata a raccogliere sedici società' del gruppo Parmalat che saranno oggetto della proposta di concordato. La nuova società' assumerà gli attivi e passivi delle sedici società' ed avrà un capitale sociale di 120.000 euro interamente posseduto da una fondazione.

Gli scopi della fondazione
Facilitare il concordato con i creditori. Sottoscrivere un aumento di capitale al servizio della conversione del credito in azioni sulla base dei rapporti di controcamambio definiti con le diverse categorie di creditori

Le sedici società'

Parmalat S.p.A	Parmengineering S.r.l	Parmalat Netherlands
Parmalat Finanziaria S.p.A.	Contal S.r.l	Olex S.A.
Eurolat S.p.A	Dairies Holding International	Parmalat Soparfi S.A.
Lactis S.p.A	Parmalat Capital Netherlands	Panna Elena C.P.C. S.r.l.
Geslat S.r.l.	Parmalat Finance Corporation	Newco S.r.l.
	Centro del Latte Centrallo S.r.l.	

Le società' escluse

Parma Calcio, F.lli Strini, Eliair: destinate alla vendita	Eurofood, società' irlandese, che avrà un percorso autonomo per situazioni legali	Per Parmatour con altre società', oltre quaranta, si cercheranno soluzioni diverse
--	---	--

I passi successivi: La tabella di marcia, si basa sul presupposto che le autorità' governative approvino il piano di ristrutturazione entro il 1 luglio

21 giugno Presentazione del Piano al Ministero delle Attività' Produttive	1 luglio Approvazione da parte del Ministero delle Attività' Produttive	10 luglio Proposta di concordato preventivo	16 agosto Termine per i commenti finali dei creditori sulla proposta di concordato
16 ottobre Stesura lista completa dei creditori e pubblicazione entro il giorno 23	22 novembre Scadenza per eventuali appelli da parte dei creditori	23 dicembre Termine per le operazioni di voto	15/30 gen. 2005 Termine stimato per l'approvazione del concordato da parte del giudice

In aprile il denaro preso a prestito costava un punto in meno rispetto all'inizio del 2003 Ai minimi i tassi sui mutui casa

MILANO I prezzi alle stelle delle case non sembrano spaventare più di tanto le famiglie italiane. Ancora una volta ad aprile scorso, secondo un copione che si ripete ininterrottamente da ormai più di un anno, è proseguita la corsa ai mutui per comprarsi casa.

Secondo i dati dell'ultimo supplemento al Bollettino Statistico della Banca d'Italia, i prestiti oltre a 5 anni per l'acquisto di abitazioni hanno superato i 158 miliardi di euro (158.402 milioni di consistenza, compresa cioè la rivalutazione monetaria), con una crescita del 19,3% rispetto ad un anno prima. E facendo segnare anche un aumento di più di 3 miliardi rispetto ai 115,2 di marzo.

Evidentemente, però, non sono solo le case a spingere gli italiani a spendere più soldi e a risparmiare di meno. Basti guardare l'andamento del credito al consumo che sempre nel mese di aprile ha toccato complessivamente (tra prestiti fino a un anno, da 1 a 5 anni e superiori ai 5 anni) i 34,6 miliardi di euro, con un rialzo di quasi il 15% rispetto ai 30 miliardi di aprile 2003.

La parte del leone nel credito al consumo la fanno sempre i prestiti tra 1 e 5 anni, che da soli contavano ad aprile per 23,7 miliardi di euro, oltre due miliardi e mezzo in più di un anno prima (21.064 milioni di euro), e in rialzo anche rispetto ai 23,5 miliardi raggiunti nel mese precedente.

Una volta il persistere di un costo del denaro decisamente contenuto. Ad aprile scorso, si è avuta infatti un'ulteriore piccola limatura sui tassi applicati alle nuove operazioni per l'acquisto di case, passati dal 3,69% di marzo al 3,65%.

In pratica ad aprile il denaro preso in prestito per comprar casa costava addirittura un punto in meno rispetto a gennaio 2003.

Nel complesso, tra credito al consumo e mutui per l'acquisto di nuove case, i prestiti delle banche alle famiglie ammontavano in aprile a 315 miliardi di euro, 33 in più di un anno prima.

La recente relazione annuale di Bankitalia ha rilevato che nel 2003 è cresciuta la tendenza degli italiani a investire i propri risparmi sul mattone. Il risparmio finanziario delle famiglie, nel 2003, è sceso a 73 miliardi di euro, pari al 5,6% del Pil, dagli 87 miliardi di euro (6,9% del Pil) del 2002.

Un calo - quello dell'investimento in attività finanziarie dei risparmi delle famiglie - «da ricondurre all'elevata propensione delle famiglie ad acquistare attività reali, in particolare abitazioni».

Maggio in rosso per i fondi di investimento

MILANO Torna negativa, a maggio, la raccolta per i fondi comuni d'investimento. Il mese, secondo quanto reso noto da Assogestioni, ha chiuso a quota meno 1.511 milioni di euro. Dal 2001 ad oggi solo il mese di maggio del 2003 si è concluso con un saldo in positivo. Nell'insieme dei fondi si registra, una raccolta netta negativa per 1.070 milioni per gli azionari, di 185 milioni per i bilanciati, di 961 per gli obbligazionari e di 81 milioni per i fondi di liquidità. In controtendenza i fondi flessibili che registrano, a maggio, una raccolta netta positiva per 787 milioni.

Per quel che riguarda la raccolta netta, i fondi armonizzati registrano un dato negativo per 3.123 milioni di euro e quelli non armonizzati un dato positivo per circa 699 milioni. I fondi di fondi, che non vengono inclusi nei totali per evitare duplicazioni, hanno registrato nel mese di maggio una raccolta netta positiva per circa 257 milioni di euro e un patrimonio pari a 11.034 milioni di euro. Il patrimonio dei fondi armonizzati di diritto italiano risulta, a fine maggio, di circa 372.363 milioni di euro mentre quello dei fondi non armonizzati è pari a 14.933 milioni. Il patrimonio dei fondi e organismi di diritto estero degli intermediari italiani è di 98.575 milioni. Quello dei fondi lussemburghesi storici è di 27.306 milioni. Complessivamente il patrimonio gestito dalle forme collettive degli intermediari italiani ammonta, a fine maggio, 519.236 milioni.

PACE LAVORO SOLIDARIETÀ

DOMENICA 6 GIUGNO 2004

al CVA di Case Nuove di Ponte della Pietra (PG) alle ore 21.00

POLITICA, SATIRA, MUSICA

ALBERTO PATRUCCO

(ZELIG CIRCUS e COLORADO CAFÈ)

IL FUTURO DI PERUGIA È IL NOSTRO IMPEGNO

RENATO LOCCHI
Candidato a Sindaco di Perugia

CATIUSCIA MARINI
Candidata al Parlamento Europeo

ANTONELLO CHIANELLA
Candidato Ds alle Comunali

ANNA ROSA SINDICO
Candidata Ds alle Comunali

INGRESSO GRATUITO

In caso di pioggia l'evento si svolgerà al chiuso

MESSAGGIO ELETTORALE

Comm. Resp.: Alba Peccia ai sensi dell'Art.29 - legge 81/93
Progettazione e impaginazione grafica ARCHISERVICE Perugia